The Rime of the Ancient Mariner

Riassunto

All’inizio della poesia The rime of the ancient mariner un vecchio marinaio si imbatte in tre giovani diretti a una festa di nozze e ne ferma uno per raccontargli la propria storia. Lui non vorrebbe fermarsi, ma gli occhi ardenti del marinaio lo bloccano. Questa è la cornice della storia vera e propria narrata dalla ballata: tempo prima, una tempesta aveva spinto la nave del marinaio verso il Polo Sud e tutto l’equipaggio temeva di rimanere bloccato fra i ghiacci; un albatros andò a posarsi sulla nave e i marinai lo nutrirono e trattarono con rispetto, perché era simbolo di buona sorte, infatti pian piano cominciò a soffiare un vento favorevole alla nave. Un giorno però il vecchio marinaio protagonista uccide l’albatros, senza alcuna apparente motivazione.

Quando il vento si ferma definitivamente e la nave resta bloccata, con mostri che le girano intorno, l’equipaggio rimprovera il marinaio per l’uccisione, che ha attirato una maledizione, e gli appende al collo il cadavere dell’albatros.

All’improvviso compare una nave fantasma con due passeggeri, uno scheletro e una donna: sono rispettivamente la Morte e la Vita-in-Morte che si stanno giocando a dadi il destino dell’equipaggio. La Morte vince la vita di tutto l’equipaggio, la Vita-in-Morte vince il destino del vecchio marinaio: tutti muoiono a poco a poco tranne lui. Il vecchio marinaio rimane solo perseguitato dagli occhi dei compagni morti.

Dopo sette giorni e sette notti di sofferenza e solitudine, il vecchio marinaio vede la nave circondata da serpenti marini ma invece che averne paura, ne è affascinato, perché sono le prime creature viventi che vede da giorni. Per questo inizia a pregare e le benedice, ottenendo da Dio la fine della maledizione che lo opprimeva. Come segno della fine della maledizione, l’albatros che aveva appeso al collo si stacca e cade in mare.

La nave riprende a muoversi e l’equipaggio è sostituito da spiriti angelici che entrano nei corpi dei marinai morti e guidano l’imbarcazione di nuovo verso l’Inghilterra. Per punizione, però, la nave viaggia a una velocità insopportabile per un essere umano e il marinaio perde i sensi.

Una volta arrivato in patria, il vecchio marinaio inizia a raccontare la propria storia a un eremita e, da quel momento, per espiare il suo peccato e liberarsi dall’angoscia, dovrà raccontare la sua storia alle persone che incontra per insegnare agli altri a rispettare tutte le creature di Dio.